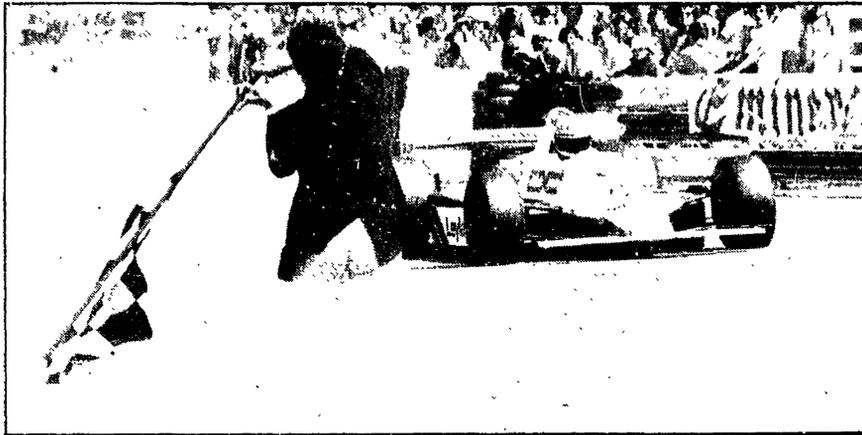


Nel G.P. di Francia tranquilla affermazione dell'australiano (ora capoclassifica mondiale)

Alfa-Ferrari: una domenica nera mentre Jones beffa le francesi

Nostro servizio LE CASTELLET - Questo Gran Premio di Francia deve essere piaciuto solo ad Alan Jones...

Piazzamenti per le favoritissime Ligier e Renault Villeneuve 8° e Scheckter 12°



LE CASTELLET - L'arrivo della Williams dell'australiano Alan Jones.

Per la Renault era cominciata subito male. Jabouille dopo pochi metri era fuori con la trasmissione fermo...

Arnoux perdere progressivamente terreno e finire a 1° e 15° dal vincitore. Se la Michelin non intraprenderà subito un programma di ricerca sui propri pneumatici...

Peggior sorte ancora sembra riservata alla Ferrari, che qui ha toccato il fondo con il diciassettesimo e il diciannovesimo tempo in prova...

erano dovute alla sostituzione dei pneumatici. Poi la sua vettura accusava gravi problemi di aderenza dovuti ad un guasto meccanico non individuato...

Giornata no anche per l'Alfa Romeo, che dai risultati ottenuti in prova lasciava sperare in un piazzamento onorevole. Giacomo era già al box al quinto giro e poi tornava a fermarsi all'undicesimo...

putamente ai box per cambiare i pneumatici (prima quelli anteriori e poi i posteriori) e alla fine doveva abbandonare per la rottura di una sospensione posteriore.

La giornata negativa delle macchine italiane si è conclusa con l'Osella, tolta di gara dalla rottura del motore. Nessuna possibilità aveva comunque Cheever di ben figurare considerato che quando la sua macchina si è fermata proprio davanti al box...

Dei piloti italiani solo Riccardo Patrese ha terminato questo Gran Premio piazzandosi al nono posto davanti al compagno di squadra Mass...

Con la vittoria di ieri Alan Jones ha conquistato anzitutto il primato in classifica (28 punti), strappandolo a Nelson Piquet...

Arrivo e classifica

Table with 2 columns: ORDINE D'ARRIVO and CLASSIFICA MONDIALE. Lists driver names, teams, and points.

Table with 2 columns: ORDINE D'ARRIVO and CLASSIFICA MONDIALE. Lists driver names, teams, and points.

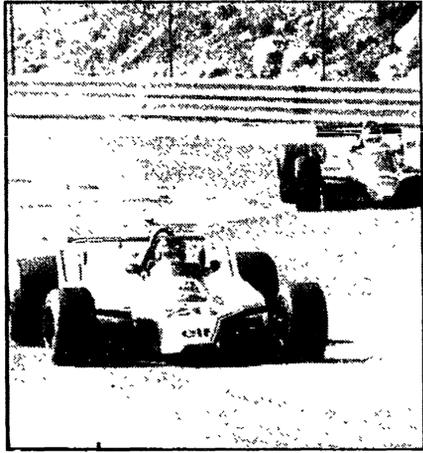
che il primato in classifica (28 punti), strappandolo a Nelson Piquet protagonista di una gara incolore...

Inoltre, se verrà risolto per la Renault il problema delle gomme, rimangono anche le chances di Arnoux, salito a quota 23 insieme con Pironi...

perché la sua macchina perde benzina, ha detto che questo non era perfettamente a punto e quindi ad un certo momento è diventato sovrasforzato costringendo il pilota a rallentare.

Nonostante il terzo posto, Laffite si trova con soli 16 punti in classifica e se le cose per lui continueranno ancora così per qualche tempo...

Giuseppe Cervetto



LE CASTELLET - Alan Jones sul podio con Pironi, foto in alto, e la Ligier di Laffite a una chicane.

Torna il processo al calcio truccato



Alvaro Trinca sale le scale del tribunale.

È sempre Trinca il primattore Promette ancora fuoco e fiamme

Che cosa dirà l'oste romano? - Ha già annunciato nuove accuse al Milan e, soprattutto, alla Juventus Guai in vista pure per Cacciatori - Le udienze forse anche al pomeriggio per accelerare i tempi

ROMA - Si ricomincia con Trinca. Per il processo penale al calcio «truccato», rimasto fermo una settimana dopo l'omicidio del magistrato Mario Amato...



Massimo Cacciatori, portiere della Lazio.

del Bologna ha parlato chiaro: «Da loro rivoglio i 50 milioni buttati per Bologna-Juventus».

Sicuramente a una cosa Trinca, davanti ai giudici, dovrà rinunciare: alla sua aria un po' sbruffona e al gusto

della battuta eclatante. Al presidente del Tribunale Battaglini interessano le cose che si scrivono sul verbale e che non possono essere rimangiate. L'incontro si annuncia divergente. Si è visto, del resto, dall'avventura processuale di Massimo Cruciani...

Il ciclo delle sue deposizioni, come è noto, si è concluso con uno sconcertante e mea culpa: «Mi scuso con il Tribunale e con il PM (ma chissà perché non con il pubblico ministero) di aver tentato di salvare i miei amici; debbo invece confermare le accuse che ha verbalizzato a suo tempo il sostituto procuratore...

La Lazio e in particolare il portiere Cacciatori tornano nell'occhio del ciclone. Anche Rossi, che dopo le prime deposizioni era tornato a sorridere, rimane invischiato nelle accuse di Cruciani: sapeva dell'accordo sul pareggio per Perugia-Avellino e acconsentì. Stesso discorso per gli altri giocatori delle due squadre.

E' bene ricordare, comunque, che finora Cruciani e da stamane Trinca sono stati interrogati sugli incontri effettivamente «truccati», per i quali anche i due accusatori del calcio salgono sui banchi in veste di imputati di concorso in truffa ai danni degli allibratori clandestini.

Quanto al calendario delle udienze il presidente del Tribunale, anche per recuperare i tempi piuttosto lenti delle deposizioni di Cruciani e la sosta forzata per la protesta dei magistrati in seguito all'assassinio di Amato, vorrebbe far proseguire le deposizioni anche al pomeriggio almeno per due o tre giorni. La proposta, tuttavia, non piace quasi a nessuno.

Ed ecco le accuse che questa mattina Alvaro Trinca è chiamato a confermare. Per Taranto-Palermo: «Cruciani mi disse che alcuni giocatori del Taranto puntavano 50 milioni sul pareggio. Prima della partita Trinca e Cruciani diedero 9 milioni a Massimo. Il che provvide poi a spartirli con alcuni compagni. Trinca deve poi confermare tutte le accuse contenute nel famoso esposto presentato alla Procura di Roma nel marzo di quest'anno che ha dato inizio all'inchiesta sul calcio-scandalo.

Kim

Gli eroi della domenica



LONDRA - Minter volta le spalle ad Antuofermo.

Il segreto

E' stato detto che solo chi cade può risorgere e quindi siamo a posto: nello spazio di una settimana lo sport italiano ha fatto tante cadute che nemmeno una Giunta democristiana: sempre a terra. Se ad ogni caduta si rompesse un osso, per rimetterlo insieme, questo sport italiano, non basterebbe un intero centro traumatologico.

Ora qui si comincia a capire l'atteggiamento del governo Cossiga che non vuole che l'Italia vada alle Olimpiadi: pensavamo che fosse per seriosità verso gli Stati Uniti, che sarebbe stata cosa abbiellata, ed invece è per amore dello sport, che è cosa nobile: insomma, Cossiga pensa che quel «può» ci sia ormai proprio scappato di mano: a Mosca si continuerebbe a cadere come fichi e lui non se la sente di offrire lo scudo in pasto alle folle che per di più parlano in cirillico. Non è che fa qualche cosa per impedire di cadere (qui casca tutto: la lira, l'occupazione, il tenore di vita, Pannella testato da pellettera distrucionato dal fuoco socialista: come potrebbe, poveruomo, correre da tutte le parti urlando «sta su?»), non è che fa qualche cosa per impedire che cada, ripeto, ma fa di tutto perché non si sappia in giro. E' una cosa che occorre tenere assolutamente segreta: mica è un rapporto riservato della magistratura.

Kim

Ieri riposo sull'erba di Wimbledon

I sogni di Panatta fanno a pugni con l'amara realtà



Panatta, ancora una delusione a Wimbledon.

WIMBLEDON - Riposo ieri a Wimbledon e così c'è l'occasione di fare il punto. E c'è subito da rilevare che Adriano Panatta ha perduto troppo in fretta con l'americano Gene Mayer. L'azzurro sperava addirittura di poter affrontare Bjorn Borg e aveva cullato non pochi sogni di vittoria. E invece ha subito dovuto arrendersi a una dura realtà.

Se si riflette sul fatto che Gene Mayer non è particolarmente micidiale sulla palla e che al contrario Panatta si trova assai bene sui terreni veloci il 6-3 6-3 6-2 (rapido) (75 minuti) è inquietante. Adriano Panatta si è lamentato che l'hanno costretto a gareggiare tardissimo e cioè mentre calavano le ombre della sera. In realtà le ombre c'erano anche per l'avversario.

Giova ricordare che per Adriano Panatta, assai deludente a livello di tornei internazionali, ora si presenta il durissimo impegno di Coppa Davis, a Foma dall'11 al 13 luglio, contro la Svezia di Bjorn Borg. A Panatta quindi conviene pensare attentamente a quell'impegno. Gli resta davvero solo la Coppa Davis che per quanto snobbata dagli americani è sempre assai appetibile e tutti, perfino Borg che l'ha già vinta, ci tengono. Ci tengono pure il deluso argentino José Clerc e l'altro argentino Guillermo Vilas, non presente sull'erba di Wimbledon a causa di una appendicite.

Sabato sono cadute cinque teste di serie ma non si può dire che si tratti di sorprese clamorose. Il paraguayano Victor Pecci ha ceduto a Phil Dent, un australiano che sull'erba si trova benissimo. L'argentino José Clerc è stato sconfitto dall'anziano neozelandese Onny Parun. E anche questa è una sorpresa relativa perché Parun possiede un servizio micidiale e terribilmente efficace soprattutto sui campi veloci. E' uscito anche il cecoslovacco Ivan Lendl, battuto da Colin Dibley, altro personaggio anzianotto dal servizio micidiale. Non sorprende nemmeno le sconfitte di Dupré con Saviano e di Smith con Gottfried.

Il torneo quindi prosegue nel segno di Bjorn Borg, di Jimmy Connors e di John McEnroe, tutti vincitori senza eccessivi problemi, anche se sia lo svedese che l'americano hanno dovuto cedere un set rispettivamente all'australiano Frawley e allo svizzero Gumbardi, recente avversario dei nostri a Torino. Senza sorprese - eccettuata la sconfitta dell'inglese Susan Barker - il torneo femminile che va avanti con impressionante regolarità.

Oggi, dopo il turno di riposo, il torneo prosegue con alcuni incontri assai interessanti. Vitas Gerulaitis dovrà vedersela con l'ottimo polacco Wojtek Fibak. E ne verrà fuori un match sicuramente appassionante. L'americano, che ha pensato sabato contro il mancino Ernie Manson, non pare in condizioni splendide. Bjorn Borg affronterà l'elegante ungherese Balasz Taroczy. E' però difficile immaginare che ne vengano fuori sorprese.

La cecoslovacca Hana Mandlikova sarà opposta all'australiana Evonne Goolagong-Cawley. E questo pare proprio un match aperto a tutte le possibili soluzioni (che sono poi due). Molto interessante dovrebbe essere il confronto tra i due perkers Hank Pfister e Jimmy Connors. E Jimmy dovrebbe correre grossi rischi. Si riprenderà senza Panatta ed è un peccato. Ma va detto che l'azzurro appare più forte a sogni che a realtà.



Bjorn Borg in azione.